



Fair play

L'incontro s'è svolto secondo le regole Uefa all'insegna del fair-play, sotto tono la prestazione di alcuni «calciatori» non più giovani e completamente fuori forma e sovrappeso

La storia

E al cantiere gli operai italiani e francesi si sfidano a calcetto

MASSIMO NUMA

Proprio lì, dove - dal 2011 sino al 2013 - volavano pietre, bombe-carte e lacrimogeni, gli operai, tecnici e dirigenti del cantiere Tav di Chiomonte, hanno dato vita a un torneo di calcio, in sintonia con la semifinale di ritorno della Europa League, l'attesa Juventus-Lione in programma stasera a Torino.

La partita

La sfida - rigorosamente tenuta nella pausa pranzo - è nata in modo serio. Con gli operai che hanno tracciato con la vernice rossa le linee del campo. Poi la scelta delle divise, da indossare sopra le tute impolverate; gialli gli «azzurri», arancioni i «blue». Cinque contro cinque, come arbitro un dirigente scelto dalle due squadre. Cambi veloci e continui. Alla fine hanno giocato una quarantina di lavoratori Tav.

La rovesciata di Bufalini

Esordio sofferto in campo anche per il neo direttore-generale Maurizio Bufalini che ha persino tentato, con grave rischio di infortunio, pure una specie di rovesciata. Gli outsider, decisamente fuori età e funestati da qualche chilo di troppo sono stati facilmente surclassati dagli «atleti» francesi e italiani più giovani.

Il risultato

Risultato 8 a 4 per gli italiani, applauditi da poliziotti, carabinieri, finanziari e soldati del presidio inter-forze. Alla fine, Bufalini è apparso assai provato. Ma si è subito ripreso: «Hanno voluto giocare quasi tutti, è stato un attimo importante, in cui sono sparite almeno per pochi minuti la tensione e i soliti timori. Speriamo possa accadere ancora, magari con un minimo di organizzazione in più e sempre, ovviamente, nelle pause di riposo. Lo scavo del tunnel deve proseguire con la massima celerità».